



ASSOCIAZIONE AVVOCATI
AMMINISTRATIVISTI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



Unione
Nazionale
Avvocati
Amministrativisti

Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia

APERTURA ANNO GIUDIZIARIO 2015

Saluto del delegato dell'Associazione Avvocati Amministrativisti del
Friuli Venezia Giulia

e

della Unione Nazionale Avvocati Amministrativisti UNAA

Ill.mo Signor Presidente, Ill.mi Signori Consiglieri, Ill.me Autorità ed Avvocati del libero Foro e delle Avvocature pubbliche, Signore e Signori,

ringrazio il Presidente Zuballi per l'invito ad intervenire alla presente inaugurazione, invito raccolto vuoi dalla Unione nazionale degli avvocati amministrativisti, vuoi dalla Associazione degli avvocati amministrativisti del Friuli Venezia Giulia, che qui rappresento in qualità di delegato a portare i saluti di entrambe.

Ringrazio inoltre, a nome di tutti gli avvocati, il personale di segreteria del TAR, che quotidianamente assiste e collabora con il foro con grande professionalità impegno, disponibilità e "simpatia".

L'Unione nazionale degli avvocati amministrativisti, nata a febbraio del 2014 e costituita sul territorio nazionale con l'adesione delle associazioni e delle camere rappresentative dei singoli territori, grazie alla propria organizzazione federale ha ottenuto il riconoscimento di associazione forense specialistica maggiormente rappresentativa (ai sensi del regolamento 11.4.2013 n. 1), in

forza della rappresentatività delle associazioni che l'hanno costituita e della loro significativa attività formativa nel settore che viene svolta dalle singole associazioni stesse.

Da subito l'Unione nazionale ha preso posizione sui temi principali afferenti la giustizia amministrativa, tra cui brevemente deve richiamarsi il processo telematico digitale, il regolamento sulle specializzazioni, la formazione continua dell'avvocato amministrativista e la riorganizzazione delle sedi giudiziarie con la soppressione di talune sezioni distaccate di TAR.

In particolare, sul tema - di grande attualità per la categoria - della definizione dei parametri normativi relativi al c.d. "avvocato specialista", l'Unione è intervenuta a livello ministeriale (al tavolo di discussione con le altre associazioni maggiormente rappresentative) al fine di discutere del criterio meccanico - si ritiene erroneamente previsto - che collega la qualifica di specialista al numero di incarichi annualmente assunti dal professionista (50 incarichi per l'anno per 5 anni o 100 incarichi in 5 anni), risultando così sufficiente per taluni produrre ricorsi in serie o ricorsi per decreti ingiuntivi magari su format prestampati, senza tuttavia nulla avere nel concreto a condividere con i colleghi che praticano e studiano il diritto amministrativo; la ricerca, quindi, di ulteriori criteri di individuazione della qualificazione specialistica si pone quale obiettivo, ritenendosi infatti indiscutibile che si debba giungere ad una sempre maggiore specializzazione nell'esercizio della professione forense, in modo tale da elevare la pratica nelle aule giudiziarie garantendo la miglior difesa, laddove una preparazione generalista mal si concilia con il diritto alla difesa dei propri assistiti, siano essi dei privati, siano essi delle pubbliche amministrazioni (ove queste ultime, se non dotate di una propria avvocatura, dovrebbero sempre scegliere un professionista la cui qualificazione professionale sia certificata dal titolo di "avvocato specialista", principio che già oggi dovrebbe trovare sostanziale pacifica applicazione); e ciò lungi dal configurare posizioni limitative della concorrenza nei servizi legali, secondo l'ambito definitorio posto sul tema in sede comunitaria e dalla giurisprudenza del Consiglio di Stato.

Sotto altro profilo, sempre collegato alla discussione delle nuove regole per la qualifica di avvocato specialista, l'Unione si è impegnata a sostenere e ad aderire alla posizione del Consiglio Nazionale

Forense in ordine al percorso formativo che porta all'acquisizione del titolo, ritenendo necessaria l'intesa tra le associazioni rappresentative e le Università nell'ambito della colleganza, collaborazione ed interdisciplinarietà che può consentire un qualificato apporto formativo - oggi ancor più essenziale - all'avvocato.

Tali temi sono fortemente condivisi in sede locale anche dalla nostra Associazione.

Quanto al regolamento sulle specializzazioni, l'Associazione regionale ha aderito e sostenuto le posizioni assunte in sede nazionale circa l'illogicità ed inadeguatezza del criterio quantitativo sopra ricordato che, in Regioni come la nostra, come pure in altre realtà (si pensi al Trentino Alto Adige o alla Valle d'Aosta), non può correttamente operare stante i numeri del contenzioso instaurato, che trova ovvia frammentazione quanto all'attribuzione del numero di incarichi ai singoli avvocati, risultando assai difficile il raggiungimento del numero minimo previsto in sede regolamentare.

Quanto all'attività formativa, che anche nell'anno passato si è concretizzata in oltre dieci eventi tra convegni e tavole rotonde svolte in tutta la Regione, questa è rivolta vuoi agli avvocati del libero foro e pubblici, vuoi alle pubbliche amministrazioni, al fine non solo di proporre - grazie alla proficua collaborazione con codesto Tribunale Amministrativo Regionale, l'Università di Udine e di Trieste oltre che la Scuola forense di Pordenone, i cui rappresentanti qui si ringraziano - eventi formativi qualificati indirizzati alla formazione specialistica, ma anche al fine di stimolare il dibattito interdisciplinare tra avvocati, Giudici (anche delle diverse giurisdizioni) e mondo accademico sui temi di maggiore interesse ed attualità, con l'idea di fondo che una migliore ed aggiornata formazione dell'avvocato - acquisita nel confronto con gli altri attori del diritto - sia fondamentale per l'esercizio della professione e per il servizio offerto dalla categoria ai cittadini, alle imprese ed alla pubblica amministrazione.

E', infatti, nostra idea che - sebbene da più parti via sia il tentativo di uno svilimento sia della funzione dell'Avvocatura sia della Giurisdizione amministrativa, ritenute erroneamente ed ingiustamente entrambe un freno allo sviluppo della competitività del Paese, anche con l'imposizione di misure quali l'aumento ingiustificato del contributo unificato, la cui legittimità è in

questi giorni sottoposta all'esame dei Giudici comunitari - la qualificazione professionale ed il confronto siano elementi imprescindibili per l'adeguato svolgimento delle funzioni dell'avvocato, in particolare di quello amministrativista, chiamato al delicato compito della difesa degli interessi privati e pubblici che trovano poi composizione - nel caso di contenzioso - nell'altrettanto delicata opera del Giudice amministrativo.

Giudice amministrativo che - come abbiamo oggi ascoltato dalla relazione del Presidente Zuballi - è chiamato ad operare - per volontà del legislatore - con sempre maggiore celerità al fine di risolvere il contenzioso ad esso attribuito; ma maggiore celerità, per non influire negativamente sulla qualità dei provvedimenti giurisdizionali, significa oggi da un lato migliore organizzazione delle risorse (al proposito auspicandosi in questa sede l'assegnazione di un ulteriore Giudice al TAR Friuli Venezia Giulia al fine di consentire il mantenimento dell'attuale efficienza), e dall'altro la definitiva messa a regime del processo telematico amministrativo, che consentirà una più rapida ed efficiente gestione del processo.

A tale ultimo proposito l'Associazione intende, nell'anno in corso, fornire la più adeguata assistenza al Foro amministrativo - in collaborazione con Giudici, Università ed Amministrazioni - organizzando tutti gli incontri che si renderanno necessari ed opportuni per agevolare l'utilizzo dello strumento informatico; parallelamente, verrà mantenuto e sviluppato l'impegno a realizzare gli eventi formativi con un ulteriore ciclo di convegni e tavole rotonde nell'ambito dell'iniziativa "Il diritto amministrativo che cambia", rivolto agli avvocati ed alle pubbliche amministrazioni, al fine di concretizzare gli elementi della qualificazione specialistica di cui prima si è dato conto.

Ringrazio per l'attenzione, augurando un buon lavoro.

Alessandro Tudor